

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COPERCINI. — *Ai Ministri per le politiche agricole, dell'ambiente, delle finanze e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Felino (Parma) è previsto l'ampliamento dell'esistente depuratore, sito in strada Roma n. 7, il quale, dall'attuale potenzialità (adeguata a diecimila abitanti equivalenti, per la parte del depuratore in funzione, più diecimila abitanti equivalenti per la parte dell'impianto oggi inoperante) passerebbe a quella di ottanta-centomila abitanti equivalenti;

in realtà l'impianto, così com'è, sarebbe sufficiente alle esigenze del comune pedemontano e dei comprensori di altri comuni (Sala Baganza, Calestano, Langhirano, Tizzano) che fanno capo ad esso (anche con le maggiori quantità previste da un megacollettore che porterebbe i liquami di questi comuni tutti a Felino); considerando che le industrie alimentari sono già dotate di impianti di sgrassatura e di depuratori propri e che i numerosi abitanti del contado non afferiscono al collettore del depuratore, l'impianto esistente sarebbe sufficiente anche con gli insediamenti previsti dal Piano regolatore generale (cinquemila nuovi residenti);

evidentemente questa maggiore potenzialità che verrà conferita all'impianto è giustificata dalla dell'apporto di ulteriori quantità di liquami da smaltire, trasportate in loco — non è difficile ipotizzarlo — mediante autobotti su gomma (con intensificazione del traffico su strade già ora insufficienti);

ancora, saranno seimila tonnellate per anno le quantità dei fanghi, maleodoranti nelle vasche del depuratore, inquinanti, con i loro metalli pesanti, nel terreno agricolo dove verranno smaltiti: si verrà a creare così un potente polo-rifiuti

nel cuore di un territorio a forte caratterizzazione agroalimentare, con prodotti tipici (salame di Felino, in primis) di primaria importanza per l'economia e l'occupazione;

questo territorio sta già subendo l'aggressione da parte di una discarica (quella di Monte Ardone) che determinerà, con il depuratore di rifiuti speciali, una tenaglia di inquinamenti di ogni tipo, lesivi del microclima e della qualità dei prodotti alimentari medesimi, nel territorio comunale, ed in quelli limitrofi;

la volontà suicida della giunta comunale viaggia di comune accordo comunque con la municipalizzata parmigiana Amnu, cui è stato conferito di recente l'appalto (peraltro, a detta di molti, illegittimo), della raccolta e della gestione dei rifiuti del comune: le municipalizzate di Parma, proprio in questi giorni, come compare scritto ripetutamente sulla stampa e come denunciato più volte dal sottoscritto in atti di sindacato ispettivo, sembrano non godere di corretta e trasparente gestione —:

come i ministri interrogati intendano adoperarsi nell'ambito delle rispettive competenze, perché siano posti dei limiti ad un progetto così devastante e con conseguenze quali quelle sopra richiamate.

(5-06945)

GARDIOL. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro.* — Per sapere — premesso che:

la Beloit Italia, industria leader italiana nella produzione di macchine per cartiere, con stabilimento a Pinerolo, facente parte della Beloit corporation (industria multinazionale con sede in Beloit, Usa), ha comunicato il 22 ottobre 1999 ai sindacati la decisione di chiudere l'attività;

tale decisione vanifica tutte le azioni del Governo per trovare una soluzione positiva alla crisi produttiva dell'azienda anche attraverso l'intervento della Itainvest con un progetto di rilancio produttivo, per

il quale era stato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un gruppo di lavoro interministeriale;

tale decisione esautora di fatto il *management* italiano che stava realizzando il rilancio produttivo dell'azienda con concreti progetti di investimenti -:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per salvaguardare l'occupazione e per mantenere in Italia una realtà produttiva importante per il sistema industriale.

(5-06946)

FRANCESCA IZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

fonti giornalistiche hanno di recente diffuso la notizia che le ricerche finora compiute dal tribunale penale internazionale sui crimini nella ex-Iugoslavia (TCIY) e dalla FBI sui massacri in Kosovo avrebbero portato al ritrovamento di alcune centinaia di corpi di kossovani albanesi trucidati dalle milizie e dall'esercito serbi prima e durante la guerra;

se tali informazioni fossero fondate e se ulteriori ricerche non dovessero radicalmente contraddire tale esito risulterebbe una impressionante sproporzione tra le cifre ampiamente circolate durante e immediatamente dopo il conflitto e quelle accertate. Infatti nel corso della guerra era stato accreditato il numero di circa 100 mila morti, mentre alla sua circolazione stime ufficiali prospettavano che le uccisioni di kossovani albanesi fossero circa 10 mila e lo stesso capodelegazione ONU in Kosovo Bernard Kouchner il 2 agosto scorso ha parlato di 11 mila morti riferendosi a fonti del TCIY (che ha successivamente smentito);

l'accertamento del numero delle vittime non è un macabro esercizio di calcolo ma riguarda, da un lato, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dato che i *media* sono stati determinanti nel mobilitare le opinioni pubbliche dei paesi aderenti alla Nato a favore dell'intervento

umanitario e, dall'altro, la natura e l'entità della tragedia che si è consumata in Kosovo;

una limpida, veritiera e pubblica ricostruzione su cosa è esattamente accaduto in Kosovo prima e durante l'intervento Nato ha una rilevanza sostanziale ai fini di un equo sviluppo del processo di pace nei Balcani, dell'evoluzione democratica della Serbia e della sua partecipazione al patto di stabilità dei Balcani e inoltre della crescita di autorevolezza e legittimità della comunità internazionale e dei suoi organismi (in questo caso particolare del TCIY), nei suoi nuovi compiti di difesa della pace, di diritti umani e delle minoranze -:

quali siano le informazioni in suo possesso sullo stato attuale delle inchieste sui massacri in corso in Kosovo;

se stia operando nelle sedi competenti affinché il rapporto del TCIY sia completato il più presto e affinché siano comunque resi pubblici, entro il termine previsto della fine di ottobre, i dati finora raccolti. (5-06947)

CARLO PACE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale gestori magazzini generi monopoli di Stato (A.Ge.Mo.S.) ha segnalato la mancanza o l'insufficiente disponibilità dei biglietti della lotteria istantanea e di quella tradizionale « Italia » nella maggior parte del territorio nazionale;

la medesima associazione evidenzia che l'inconveniente si è già più volte verificato in passato e che provoca rilevanti danni, oltre che all'erario e all'amministrazione dei Monopoli, anche ai Gestori dei magazzini vendite generi monopoli -:

a quale data e quali provvedimenti siano stati assunti per eliminare la disfunzione. (5-06948)

PAMPO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fisco non busca alla porta degli italiani soltanto a primavera ed in autunno quando vanno a scadenza Irpef, Irpeg o Irap, spesso gli italiani pagano tasse e balzelli mensili;

nell'arco dell'anno, infatti, gli italiani si trovano faccia a faccia con tasse sulla casa, bene riconosciuto dalla Costituzione, ma puntualmente supertassato;

l'imposta comunale sugli immobili è il tributo più rilevante per le abitazioni ed il tributo più improprio per la prima casa che viene tassato come rendita catastale e valore venale che nulla ha a che vedere col possesso riconosciuto dalla Costituzione —:

se ritenga valido il principio costituzionale sul diritto alla casa;

nel caso positivo le ragioni per le quali venga tassata la prima casa;

se non ritenga, al contrario, proprio per il rispetto della norma costituzionale, eliminare ogni tassazione per l'immobile proprio utilizzato per abitazione o per propria attività professionale. (5-06949)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni, del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale composizione azionaria del gruppo Telecom Italia oltre a soggetti privati include la quota azionaria del ministero del tesoro (*golden share*);

il nuovo piano di riassetto del gruppo recentemente presentato prevedeva il passaggio del pacchetto di maggioranza Telecom Italia mobile alla società Tecnost;

da indiscrezioni apparse su diversi organi di informazione sarebbero previsti dal piano industriale di Telecom Italia fino 20.000 esuberi;

sono avvenuti diversi contatti con l'attuale compagine governativa ed i vertici del gruppo, dai contenuti non resi noti —:

se esista in qualsiasi accordo formale o informale tra i vertici del gruppo e rappresentanti dell'attuale Governo inerenti eventualità/modalità di utilizzo della *golden share*;

se esista un accordo formale o informale tra i vertici del gruppo e rappresentanti dell'attuale Governo concernenti l'eventuale ricorso a cassa integrazione straordinaria anche come anticipo di una politica di ristrutturazione del personale che penalizzi le risorse umane;

quale tipo di intesa, e se favorita dall'attuale compagine governativa, esiste tra il gruppo ed i vertici di alcune organizzazioni sindacali che sembrano approvare il progetto di revisione del contratto collettivo di lavoro sul modello di quello metalmeccanico che con le precedenti proprietà veniva decisamente osteggiato;

se esista un piano preordinato, in qualche modo avallato dal questo Governo, di vendita di partecipate o componenti del gruppo non per reale politica industriale ma finalizzata a ridurre l'indebitamento del gruppo, conseguenza dell'Opa ostile che ha cambiato la proprietà. (5-06950)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a giorni l'Inps provvederà a raggiungere milioni di pensionati la cui rendita è legata, tutta od in parte, al possesso di determinati limiti di reddito;

i destinatari dovranno rispondere comunicando i propri redditi e, in taluni casi, anche quelli dei propri figli;

l'Inps conosce già gli importi delle pensioni del nucleo familiare, ma deve indagare sui redditi 96-97 e 98 quindi ha bisogno delle informazioni da parte degli interessati;

i percettori del reddito interessati dovranno denunciare ogni reddito diverso da quelli indicati dagli stessi uffici —:

se e quali iniziative abbia assunto o intenda assumere diverse comunque da quelle assegnate ai patronati od ai Caf, per agevolare il compito ai milioni di pensionati spesso isolati ed abbandonati al loro destino dalle stesse istituzioni. (5-06951)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 prevede l'intervento e la presa in carico del minore denunciato da parte dei servizi della giustizia minorile e, in particolare, degli uffici di servizio sociale che seguono il minore dal momento della denuncia fino alla fine dell'eventuale misura penale;

l'ufficio dei servizi sociali per i minori di Roma dispone soltanto di 11 assistenti sociali a fronte di un organico previsto pari a 41;

in ragione di tale carenza lo stesso ufficio non è nella condizione di seguire tutti i casi segnalati dall'autorità giudiziaria minorile;

di conseguenza, a un gran numero di minori denunciati viene negato il diritto di fruire delle opportunità offerte dal codice di procedura penale minorile nonché dell'intervento di sostegno ed educativo dei servizi minorili;

con l'entrata in vigore della legge n. 165/1998 è aumentato, poi, il carico di lavoro dell'ufficio diventando indispensabile la presenza del servizio per l'attuazione di alcune misure (significativo appare, infatti, che per il dipartimento amministrazione penitenziaria è stato previsto nell'articolato un apposito aumento di organico delle assistenti sociali); con tale normativa, pertanto si è ulteriormente accentuata la forbice tra i minorenni che entrano nel circuito penale e quelli che usufruiscono dell'intervento dei servizi;

anche la legge n. 66/1996 ha investito i servizi sociali di nuovi adempimenti (intervento sulle vittime minorenni di violenze sessuali);

se il dato nazionale segnala una pesante carenza di personale nell'amministrazione della giustizia minorile (con una pianta organica coperta solo al 47 per cento), quello laziale crea ancora più preoccupazione poiché nell'Unione sanitaria minorile di Roma vi è solo il 25 per cento del personale previsto;

esiste una forte aspettativa degli operatori per il beneficio che potrà derivare al servizio dall'ingresso dei 277 assistenti sociali in relazione all'espletato concorso;

sta suscitando non poco allarme la notizia che di fatto il numero degli assistenti sarebbe di gran lunga inferiore — si parla di soli 25;

la decisione di non dare corso all'esito del concorso con l'immissione in ruolo di 277 assistenti sociali segnerebbe un arretramento sul versante delle politiche in favore dei minori devianti, non conforterebbe la necessità di irrobustire la giustizia minorile mediante un adeguato investimento di risorse umane ed economiche —:

se non ritenga di provvedere a dare corso al concorso espletato mediante l'assunzione dei vincitori per un numero pari a quello stabilito di 277 assistenti sociali;

se non ritenga essenziale alle politiche in favore dei minori procedere alla copertura d'organico per l'amministrazione della giustizia minorile — coperta solo al 47 per cento — specie nelle situazioni territoriali nelle quali la carenza è più insostenibile, come ad esempio l'Unione sanitaria minorile di Roma che dispone solo del 25 per cento del personale previsto. (5-06952)

GRIGNAFFINI, CHIUSOLI, SABATTINI e ZANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto n. 367/1996 relativo alla trasformazione degli Enti lirici in fondazioni aveva alcuni principali obiettivi: pro-

muovere l'ingresso di risorse private aggiuntive nel patrimonio delle fondazioni stesse; incentivare gestioni del patrimonio e delle attività improntate a criteri di efficienza, efficacia e qualità; individuare criteri e parametri obiettivi per l'attribuzione della quota-parte del Fondo unico dello spettacolo da destinare a ciascuna fondazione; superare il criterio delle medie storiche in base al quale l'attribuzione di risorse pubbliche a ciascun Ente lirico poteva prescindere da qualsiasi valutazione in merito alla qualità e quantità di attività svolte, così come alle economie di gestione realizzate;

inoltre che il regolamento attuativo a tale decreto, emanato in data 10 giugno 1999, ha individuato parametri di ripartizione (60 per cento media storica, 20 per cento costo personale, 10 per cento qualità produzione, 10 per cento quantità produzione) che consentono una positiva ma ancora limitata banda di oscillazione circa le attribuzioni di risorse definite in passato; un dato questo reso più esplicito dalla recente approvazione, da parte del ministero, degli organici funzionali, secondo modalità che, fotografando l'esistente, finiscono indirettamente per penalizzare proprio quegli Enti lirici che già da alcuni anni hanno cominciato ad attuare più efficienti politiche di bilancio e di contenimento del personale;

considerato inoltre che il Teatro comunale di Bologna — uno tra i pochi enti ad aver realizzato la trasformazione in fondazione secondo le modalità e i tempi previsti dalla legge, e collocato ai primi posti della graduatoria nazionale in base al parametro della « qualità della produzione » — si trova nella situazione di avere già intrapreso da alcuni anni la via del contenimento dei costi del personale (incorrendo già nel paradosso di venire penalizzato proprio per aver attuato questa politica di gestione sollecitata dal decreto n. 367/1996);

se corrisponda al vero la notizia — riferita con lettera indirizzata dal sovrintendente del Teatro comunale allo stesso

Ministro in data 3 novembre 1999 — secondo cui nella definizione del parametro della « quantità della produzione » al Teatro comunale di Bologna non verrebbe conteggiata né l'attività svolta ai fini della promozione (rivolta soprattutto ai giovani e agli studenti, attraverso l'esecuzione delle prove generali con biglietti ridotti) né l'attività svolta sul territorio regionale oppure in collaborazione con altre istituzioni (Festival di Ravenna, Festival di Pesaro, eccetera) —:

quale sia la valutazione su questa ipotesi di ripartizione che contraddice palesemente il dettato del decreto n. 367/1996 là dove, al comma 1 lettera *b*), prevede incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori;

quale sia, più in generale, la valutazione, circa i margini di incertezza e discrezionalità che ancora investono le previsioni di ripartizione del Fus, e che finiscono inevitabilmente per ostacolare quella capacità di previsione, gestione efficace e programmazione che fondazioni come il Teatro comunale di Bologna sarebbero in grado di esplicitare. (5-06953)

BIRICOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

è bastato un violento temporale abbattutosi sulla città di Livorno nel pomeriggio di mercoledì 3 novembre 1999, a creare notevolissimi disagi per la circolazione stradale da e per Livorno evidenziando nel sistema infrastrutturale nel suo complesso e nelle singole infrastrutture inadeguatezze che debbono essere rimosse in tempi rapidi;

alle ore 18 del giorno sopra indicato, sulla statale n. 1 Aurelia, nel tratto del Romito, dove la strada costeggia la scogliera a picco sul mare ed assume forti caratteristiche di particolare pregio ambientale e paesaggistico, si è determinata una situazione di frana proveniente dalla

collina sovrastante che ha reso necessario un provvedimento di chiusura della circolazione per alcune ore, mentre il contemporaneo allagamento della galleria di Montenero sulla variante rendeva necessari ulteriori provvedimenti di deviazione del traffico;

è evidente che la galleria di Montenero ha problemi di costruzione e di manutenzione presenti anche in altre opere realizzate dall'Anas, come la Fi-Pi-Li i cui dati di incidentalità, spesso anche mortali, rivelano una situazione assai preoccupante da affrontare urgentemente;

è altrettanto evidente che la chiusura per frana dell'Aurelia all'altezza del Romito propone il tema della particolare attenzione dal punto di vista degli interventi strutturali e della circolazione, da riservare a tratti di strada fragili di particolare impatto ambientale come questo, che, a livello europeo, sono definiti « itinerari sensibili » e, in quanto tali, oggetto di particolare tutela paesaggistica, nonché di provvedimenti volti a realizzare l'obiettivo di un loro utilizzo esclusivamente legato alla valorizzazione di aree particolarmente significative ed interessanti dal punto di vista ambientale e turistico;

risulta che il ministero dei lavori pubblici abbia lavorato per un accordo con la regione Toscana volto a dotare la costa di infrastrutture moderne, collegate ad itinerari europei prevedendo il completamento dell'autostrada Grosseto-Civitavecchia e l'adeguamento, anche dal punto di vista della sicurezza della variante Aurelia fino a Grosseto ma non la realizzazione del lotto zero della variante Aurelia nel tratto del Romito opera che anche la situazione verificatasi nella giornata di ieri ha indicato essere ineludibile nell'ambito del riassetto complessivo del sistema infrastrutturale del territorio —:

quali iniziative intenda assumere affinché l'Anas provveda ad effettuare gli interventi necessari a rendere pienamente fruibili e sicure le strade di sua competenza nel territorio livornese;

se non ritenga necessario aggiungere agli impegni già assunti con la regione Toscana, anche quello della realizzazione dell'opera sopra citata cioè la variante nel tratto Maroccone-Chioma dove sia possibile riversare il grande traffico ed in particolare il traffico pesante per consentire un utilizzo dell'Aurelia in questo tratto in modo coerente con le caratteristiche paesaggistiche dell'ambiente e con il ruolo di strada per il mare che la vocazione naturale del territorio le assegna. (5-06954)

COSTA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

quante assunzioni abbia effettuato la società Enel negli anni 1996, 1997, 1998 e 1999, per quali sedi (regioni), con quali procedure per la selezione dei candidati, quale pubblicità sia stata data alle previste assunzioni;

quale sia il numero dei dipendenti Enel nei vari livelli e quale sia la spesa complessiva per il personale. (5-06958)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 312 del 1980 il personale della pubblica amministrazione fu inquadrato in otto qualifiche funzionali;

nel comparto giustizia, il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984 n. 1219 prevede l'accesso all'VIII qualifica funzionale (funzionario di cancelleria) tramite concorso riservato al personale della VII qualifica funzionale (collaboratore di cancelleria) con almeno cinque anni di permanenza nella qualifica ed il possesso del diploma di laurea specifica, mentre, per la VII qualifica, prevede l'accesso dall'esterno, tramite concorso pubblico e ponendo come requisito culturale il possesso della laurea specifica;

nel 1993 in contraddizione con quanto previsto nel citato decreto del Pre-

sidente della Repubblica n. 1219 del 29 dicembre 1984, è stato bandito ed espletato un concorso per esterni a 641 posti con accesso diretto alla VIII qualifica funzionale. Contestualmente al precedente, è stato bandito un concorso a 987 posti per l'VIII qualifica riservato al personale interno della VII qualifica, in possesso dei requisiti previsti. Tale ultimo concorso non è stato mai espletato;

per assicurare il buon funzionamento del sistema della giustizia e delle riforme in atto è necessario, nel rispetto delle decisioni legislative adottate, assicurare, anche nella motivazione, il lavoro del personale di cancelleria -:

quali azioni intenda intraprendere, in occasione del contratto integrativo in corso di perfezionamento, o con provvedimento specifico, per sanare tale situazione.

(5-06959)

MOLINARI. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

dal primo gennaio 2000 la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) sarà soppressa sulla base dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 2/1997 e sostituita con la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;

l'applicazione della nuova tariffa da parte dei comuni in base al metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999 determinerà notevoli aumenti in merito agli importi dovuti dalle imprese in relazione alla produzione dei rifiuti;

alcune tipologie di imprese commerciali come pubblici esercizi, negozi di ortofrutta, pescherie, banchi di vendita su aree pubbliche, subiranno aumenti fino al 20 per cento, rispetto agli importi Tarsu per il 1999;

tali aumenti sono causati dall'applicazione nel calcolo delle tariffe di coefficienti rapportati ai vecchi criteri di definizione dei rifiuti prodotti dalle imprese commerciali;

il Ministro dell'ambiente con apposita circolare dello scorso 7 ottobre ha chiarito che i rifiuti di imballaggio sono oggetto di una specifica disciplina i cui costi sono posti a carico dei produttori e degli utilizzatori;

attualmente i commercianti sono obbligati a pagare per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per l'adesione al Conai, per l'affidamento a terzi degli imballaggi secondari che non possono essere conferiti al servizio pubblico di raccolta e per la produzione di rifiuti urbani;

quanto esposto determinerà un ulteriore aggravio della imposizione fiscale sugli esercizi commerciali;

quali iniziative intenda adottare affinché si provveda ad una razionalizzazione del carico tributario nel campo dello smaltimento dei rifiuti in maniera da non incidere negativamente sui costi che le imprese commerciali devono sostenere per l'esercizio della loro attività economica.

(5-06960)

OSTILLIO. - *Ai Ministri della difesa, del lavoro e previdenza sociale e delle politiche comunitarie.* - Per sapere - premesso che:

in Puglia sono da tempo operanti cooperative di manovalanza che effettuano in appalto lavori di carico e scarico anche saltuario di merci, espressione di una mano d'opera che pur non essendo qualificata riesce a trovare una risposta ai noti problemi occupazionali della regione;

tali cooperative hanno saputo creare nel tempo un rapporto di fiducia con le amministrazioni pubbliche, tra cui in particolare le forze armate di cui sono divenute fornitrici di servizi, acquisendo tutti i requisiti prescritti anche in materia di sicurezza e qualità;

i servizi di manovalanza, attività altamente *labour intensive*, a causa del limitato valore dell'appalto e dello scarso valore aggiunto del servizio finora non

sono rientrati tra quelli sottoposti alla normativa comunitaria in materia di concorrenza;

recentemente il ministero della difesa ha modificato la propria prassi con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1999, foglio delle inserzioni n. 21, di un bando di gara in cui vengono accorpate lotti anche di modesta entità e dislocati in province tra loro lontane, e ciò nonostante il Ministro della difesa, proprio in occasione di una sua visita ufficiale a Taranto abbia parlato della necessità di conseguire un più funzionale rapporto col territorio anche in relazione alle opportunità di lavoro offerte dalle forze armate -:

quali siano i motivi che giustificano da parte della direzione generale del commissariato e dei servizi generali del ministero della difesa l'accorpamento di servizi di carico e scarico in lotti comprendenti località diverse e tra loro distanti, in tal modo facendo lievitare artificiosamente il valore dell'appalto e rendendo - da un lato - necessaria l'applicazione della normativa comunitaria anche in casi non previsti né dal legislatore comunitario né da quello nazionale e - dall'altro - creando le condizioni per aggiudicazioni non trasparenti, motivo di origine di fenomeni illegittimi di subappalto;

se non si ritenga opportuno intervenire affinché, soprattutto quando si tratta di servizi privi di un forte valore aggiunto come quelli di manovalanza, le forze armate si avvalgano di maestranze presenti a livello provinciale e regionale e, comunque, locale;

se non si ritenga che l'accorpamento di lotti effettuato dal ministero della difesa in materia di facchinaggio e la conseguente effettuazione di gare europee con risultati ultronei rispetto allo stesso spirito della normativa comunitaria, mentre non giova allo svolgimento di un servizio di carattere locale, abbia l'effetto di penalizzare quei lavoratori - in questo caso gli addetti al facchinaggio della Puglia - che nelle regole dell'Unione europea dovrebbero trovare nuove occasioni di lavoro e non di disoccupazione;

se la direttiva dell'Unione europea sia applicabile alle forze armate e se non si ritenga opportuno intervenire presso gli organismi comunitari competenti per le opportune modifiche. (5-06961)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TURRONI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

lungo l'autostrada A1, nel tratto fra Roma e Orte, al chilometro 517 è in costruzione un ponte che ne consente l'attraversamento;

il ponte è realizzato con travi metalliche con sovrastante piano realizzato con tegoloni in cemento armato prefabbricato;

martedì 26 ottobre 1999 l'impresa che costruisce il ponte al passaggio dell'interrogante, alle ore 9,10 di mattina, stava posando in opera i tegoloni in cemento armato con una gru alla quale erano agganciati con tiranti;

gli operai accompagnavano l'operato della gru dall'alto del costruendo ponte ed erano privi di qualsivoglia apparato e attrezzatura per la loro sicurezza, a cominciare dalle cinture e dagli elmetti;

tutto ciò avveniva mentre il traffico scorreva sotto il costruendo ponte, mentre la gru con il suo carico sospeso era all'opera;

non esisteva neppure una qualsivoglia impalcatura né altra protezione a tutela dell'incolumità degli utenti dell'autostrada;

l'interrogante, presa visione di quanto accadeva ha immediatamente avvisato, attraverso il 112 la Polizia di Stato perché intervenisse -:

se sia a conoscenza di quanto esposto;